

ONCOLOGIA. Da quasi un anno è in funzione all'Asst Spedali Civili

Farmaci chemioterapici 7 su 10 li prepara il robot

Nocivelli: «L'acquisto di APOTECACHemo è stato il primo atto concreto della Fondazione»

E' entrato in funzione da meno di un anno e ormai prepara il 71% dei farmaci chemioterapici. Così APOTECACHemo, il sistema robotizzato acquistato grazie al sostegno di Fondazione Spedali Civili, migliora il lavoro di allestimento delle infusioni, garantendone sicurezza e massima



Il team farmacia dell'ospedale civile

precisione. «Nel solo mese di ottobre 3.423 preparazioni sono state fatte in modalità automatizzata e semi-automatizzata - precisa Marta Nocivelli, presidente della Fondazione -, mentre quelle manuali sono state 1.390, il 29%. Considerato che terapie sperimentali, quelle che prevedono l'uso di molti farmaci e una parte di quelle destinate ad uso pediatrico devono essere, comunque, ad oggi ancora preparate manualmente, si può dire che APOTECACHemo lavori ormai quasi a pieno regime».

«**ESISTE** ancora un margine di miglioramento di circa l'8-10% - aggiunge Tullio Elia Testa, direttore della Farmacia Aziendale dell'Asst

Spedali Civili di Brescia - che porterebbe a circa l'80% la preparazione di farmaci antitumorali in modo automatizzato o semi-automatizzato. Obiettivo per il quale sono in corso percorsi valutativi in accordo con i due principali reparti, oncologia ed ematologia, a cui i chemioterapici sono indirizzati».

APOTECACHemo ha iniziato a funzionare lo scorso gennaio e mano a mano i numeri sono aumentati, passando dal 20% all'attuale 71%. Tuttavia, durante le settimane di lockdown le preparazioni complessive sono scese a 4.113 (febbraio), 3.932 (marzo), 4.066 (aprile), 4.175 (maggio), per poi tornare a salire alle attuali 4.800 circa. «E' innegabile che il siste-

ma robotizzato - spiega ancora Testa - sia un grande passo avanti, da quando è entrato in funzione, con 44.053 farmaci allestiti, tra i 200 e i 300 giornalieri, e un numero medio fra i 120 e i 190 pazienti che quotidianamente ne beneficiano nei tre presidi ospedalieri di Brescia, Gardone Val Trompia e Montichiari».

«**L'ACQUISTO** di APOTECACHemo - conclude Nocivelli - è stato il primo atto concreto di Fondazione nei confronti del nostro ospedale, con il sostegno di tanti donatori, primi fra tutti Confidustria Brescia e Ubi Banca. Un sostegno che non è mai venuto meno e che, ne siamo certi, continuerà». •